

## Testo di sintesi del workshop del Progetto Gardentopia presentato alla BiSP 2017

All'interno della BiSP 2017 il 26 maggio è stato presentato Gardentopia, un progetto del Dossier Open Future di Matera Capitale Europea della Cultura 2019 dedicato alla valorizzazione del verde e alla partecipazione attiva della cittadinanza.

Con il Progetto Gardentopia si sperimenta una dimensione veramente comunitaria della riqualificazione urbana, integrando scale di intervento molto diverse tra loro: in questo modo, un balcone fiorito che passa da essere spazio privato a un elemento di arredo offerto a tutti gli abitanti, il ripensamento dell'uso di un giardino mette in moto un sentimento di lavoro collettivo che lo trasforma in una piattaforma collaborativa, che a partire dal design delle essenze arriva ad essere un luogo di comunità su cui posso planare decine di iniziative e di stili di vita diversi.

La presentazione del progetto è stata svolta il 26 maggio 2017 presso l'aula Morandi attraverso il racconto fatto a più voci dei rappresentanti di tutte le realtà (scuole, associazioni, comuni, artisti e architetti paesaggisti, Fondazione Matera 2019, Amministrazioni e cittadini), che ne sono protagonisti. Da ciascuno è emersa in maniera molto chiara la bellezza e l'impegno di prendersi cura di spazi verdi abbandonati per trasformarli in spazi di comunità, di aggregazione sociale (giovani, famiglie, anziani e bambini), lavoro importante che però non si sostituisce al lavoro delle Amministrazioni oramai largamente in affanno a gestire in maniera sistematica tutte le aree verdi.

Viceversa è emersa la necessità di lavorare in sinergia con le Amministrazioni così da poter raggiungere nuove dimensioni di governo del Bene Comune. E' necessario, infatti, che nell'affido di un'area, o di qualsiasi altro bene, ai cittadini si chiariscano i ruoli e *di chi fa che cosa*. Per l'affido delle prime aree del progetto Gardentopia sono stati firmati accordi quadro tra cittadini affidatari dell'area, Comune concedente e Fondazione Matera Basilicata 2019 ideatore e finanziatore del progetto. Per la prima volta, forse, il ruolo del cittadino è risultato paritario rispetto a quello di un ente pubblico.

Nell'accordo quadro si è, quindi, precisato oltre che il *ruolo* anche i *doveri* nei confronti dello spazio verde da rigenerare.

Durante il workshop Elisabetta Pallottino Direttrice del Dipartimento di Architettura di Roma Tre, ha definito questo il progetto Gardentopia come l'applicazione dell'art. 2 della Convenzione Faro che esplicita il concetto di *comunità di patrimonio*.

Comunità, quindi, che si prendono cura degli spazi pubblici attuando una rigenerazione urbana, ma in maniera collettiva e consapevole.

E' inoltre emerso chiaramente che avvertire lo spazio pubblico come un patrimonio comune e ingenerare per questo una ownership, permette alle azioni di rigenerazione di perpetuarsi nel tempo, attivando la partecipazione di un numero sempre crescente di persone.

Per il progetto è stato costituito un ampio gruppo di lavoro ad hoc, composto dal Comune di Matera, dagli altri Comuni aderenti, dall'Università degli Studi di Basilicata, dagli ordini professionali, dal FAI, dal Touring Club Italia, da Legambiente e dagli Scout AGESCI e CNGEI, questo ha permesso al progetto di camminare insieme in continuo confronto reciproco.

Attraverso Gardentopia sono stati messi in luce nella città di Matera splendidi giardini in quartieri di periferia nati da un moto di orgoglio degli abitanti che si prendono cura del verde autotassandosi ma che vedono nell'Amministrazione Comunale un necessario partner per un percorso completo del *Bene Comune*. Altri giardini sono realizzati proprio attraverso il progetto su aree dismesse limitrofe a spazi ad alta intensità abitativa o a forte specializzazione di utilizzo; tutte le aree hanno lo stesso obiettivo:

produrre bellezza ma anche mettere a valore lo spazio verde come luogo di gioco e di interazione sociale.

Diventa, quindi, necessario per le Amministrazioni dotarsi della *Carta del Bene Comune* condivise con i cittadini che traccino con chiarezza il percorso e competenze di ciascuno.

Il verde pubblico così non è più una quota parte da assegnare in un progetto urbanistico ma parte integrante dello stesso, si potrebbe persino immaginare sin sia dalla sua realizzazione l'affido ai cittadini che nella gestione e cura dello spazio hanno una proporzionata detassazione.